

# Fratelli d'Italia (1847)

di Goffredo Mameli  
musica di Michele Novaro

Inno nazionale della Repubblica italiana dal 1947

Fratelli d'Italia,  
l'Italia s'è desta;  
dell'elmo di Scipio  
s'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma;  
ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

*Stringiamci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò.*

Noi siamo da secoli  
calpesti, derisi,  
perché non siam popolo,  
perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
bandiera, una speme:  
di fonderci insieme  
già l'ora suonò.

*Stringiamci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò.*

Uniamoci, amiamoci;  
l'unione e l'amore  
rivelano ai popoli  
le vie del Signore.  
Giuriamo far libero  
il suolo natio:  
uniti, per Dio,  
chi vincer ci può?

*Stringiamci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò.*

Dall'Alpe a Sicilia,  
dovunque è Legnano;  
ogn'uom di Ferruccio  
ha il core e la mano;  
i bimbi d'Italia  
si chiaman Balilla;  
il suon d'ogni squilla  
i Vespri suonò.

*Stringiamci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò.*

Son giunchi che piegano  
le spade vendute;  
già l'aquila d'Austria  
le penne ha perdute.

Il sangue d'Italia  
e il sangue Polacco  
bevè col Cosacco, ma il cor le bruciò.

*Stringiamci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò.*